



**IL VICEMINISTRO**  
Enrico Costa, deputato del Nuovo centrodestra di Angelino Alfano, è il viceministro alla Giustizia del governo di Matteo Renzi

## “Vogliamo evitare registrazioni rubate e nuovi abusi”

ROMA. Non demorde. «È un principio di civile convivenza» dice Enrico Costa, il vice ministro della Giustizia che alla Camera ha seguito il ddl sul processo penale. «Disponibili a migliorare la norma sulle registrazioni rubate, ma non abbiamo nessuna intenzione di sopprimerla».

**Ci tolga subito una curiosità: è vero che la norma Pagano è lì perché potrebbe servire alla sua collega De Giorlamo, registrata a sua insaputa da un dirigente Asl?**

«È un sacrosanto principio di delega che produrrà un articolo di legge generale e astratto. Ogni volta che si parla di tutela della riservatezza si cerca sempre di trovare un collegamento con fatti specifici».

**Sta di fatto che tutta Ncd scende in campo e fa quadrato sulla norma Pagano. Si ricorda che la voleva anche Berlusconi?**

«Questa allusione è un po' troppo semplicistica, visto che in commissione il testo è stato votata anche dal Pd e da Forza Italia. Vedo adesso che anche Scelta civica lo condivide».

**Non è una novità che la casta protegga se stessa. Volete difendervi dai giornalisti che fanno lavoro investigativo...**

«È ora di finirla con le accuse di voler dare la caccia ai giornalisti. Esiste il diritto di cronaca che prevale laddove ci sia l'interesse pubblico alla notizia. Sarebbe utile riportare il dibattito nei limiti della realtà».

**La realtà è che, con ogni mezzo, proprio come faceva Berlusconi, state cercando di eliminare le intercettazioni e adesso, grazie a una norma ambigua, anche trasmissioni come Striscia e le Iene.**

«Non dica queste cose a me che sono un assiduo telespettatore di queste due ottime trasmissioni...».

**E perché allora non ha fermato la norma Pagano in commissione?**

«Perché, lo ripeto, qui non è in discussione il diritto di cronaca. Ma bisogna evitare abusi che rovinino la vita delle persone».

**Ma non ci sono già reati utilizzabili come la diffamazione e l'interferenza illecita nella vita privata?**

«Ci sono, eccome. Così come c'è un'evoluta normativa sulla privacy con sanzioni penali che non hanno su-

scitato lo scandalo che suscita invece questo emendamento. Posso condividere l'idea che sarebbe utile affrontare il tema nella sua complessità».

**Sabelli, il presidente dell'Anm, lancia l'allarme sull'obbligo per i pm di chiedere il processo in soli tre mesi. Ma chi ha voluto questa norma?**

«L'ha voluta la maggioranza proprio per rispondere agli accorati appelli, anche di Sabelli, su rischio prescrizione dei processi. Abbiamo sempre detto che a fronte dell'allungamento dei termini di prescrizione occorresse anche un'accelerazione delle procedure».

**Lui invece sostiene che così vanno al macero le più importanti indagini su mafia, terrorismo e corruzione.**

«L'allarme giunge dalla stessa fonte che paventava un'inondazione di ricorsi per responsabilità civile... E poi i termini perentori nel procedimento devono esserci solo per gli avvocati?».

(l.mi.)